

VI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO – 17 FEBBRAIO 2019 (Anno C)

Geremia 17,5-8; 1 Corinzi 15,12.16-20; Luca 6,17.20-26

ASCOLTARE

Questa domenica la Chiesa celebra la **Giornata mondiale del Malato**. Questa è una buona opportunità sia per sensibilizzare ad una maggiore attenzione verso le persone che vivono l'esperienza-limite della malattia, sia per riflettere sul modo cristiano di guardare e affrontare questa delicata situazione.

A coloro che nella comunità dei discepoli, sperimentano una situazione di vita poco invidiabile, addirittura di miseria, Gesù dice solennemente: “*Coraggio, la vostra prova avrà una fine!*”.

A coloro che invece ora sono adulati e nell'abbondanza Gesù dice: “Io vi compiangio, non potete aspettarvi altro!”.

LODARE CANTANDO

Per l'**inizio** della celebrazione (si può scegliere tra molti canti dalle tematiche non troppo determinate) si consiglia:

Cantiamo te! (619)

Signore, sei venuto (728)

Tu, festa della luce (739)

Nulla con te mi mancherà (689)

Ecco il tuo posto (640)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 25); ma si può anche cantare uno dei seguenti:

Salmo 1 - Beato l'uomo, ant. 1 o 3 (83)

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-90)

Salmo 24 - Confido in te (93)

Salmo 127 - Beato l'uomo che teme il Signore (135-136)

Ritornelli molto appropriati sono:

Beato chi cammina (83) anche solo nella forma breve

Il giusto, che pone la speranza (83)

Beati quelli che ascoltano (615)

Oppure

[Spartito: V. Tassani](#)

Come **acclamazione al Vangelo** si consiglia

Alleluia! Venite a me (259)

Canti particolarmente indicati da eseguire al termine della **comunione** potrebbero essere

Beatitudini (Luce del mondo) (617)

Rallegratevi, fratelli (711)

Vedi anche:

O Gesù, tu sei il pane (692)

Oltre la memoria (693)

Quanta sete nel mio cuore (705)

Signore, fa di me uno strumento (726)

Tu, fonte viva (740)

Tu percorri con noi (744)

Tu sei come roccia (745)

Cristo risusciti (547)

...

TESTIMONIARE

La barca di Pietro, ovvero il luogo del fallimento, della sconfitta, del non-senso, diventa il luogo dell'annuncio della Parola di Dio, il luogo della speranza... *grazie alla tua barca, posso parlare a questa gente, aiutare le persone a trovare un senso nuovo alla loro vita.* Dio sceglie il luogo delle nostre sconfitte per dirci che là dove noi vediamo un deserto può fiorire un'oasi, là dove noi vediamo l'oscurità può brillare la luce.